

ATTI PARLAMENTARI

VIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. LI}
^{n. 9}

RELAZIONE

**DEL COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI
INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO
DI STATO SUI FATTI RELATIVI ALLE DICHIARA-
ZIONI RESE ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2 DAL
GENERALE GIULIO GRASSINI, EX DIRETTORE
DEL SISDE, IN MERITO AI SUOI CONTATTI CON
IL SIGNOR LICIO GELLI**

Presentata alla Presidenza il 28 ottobre 1982

PAGINA BIANCA

Roma, 28 ottobre 1982
Prot. n. 00304/S.I.S.-Ris.

Onorevole Presidente,

Il Generale Giulio Grassini, ex direttore del SISDE, in data 21 ottobre u.s., ha dichiarato alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia Massonica P2 di aver comunicato, nel maggio 1981, all'onorevole Francesco Mazzola, allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per i Servizi di informazione e sicurezza, di avere avuto un contatto per motivi di servizio con il Sig. Licio Gelli e che, della vicenda, lo stesso Sottosegretario onorevole Mazzola aveva reso edotto il Comitato parlamentare per i Servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato. Interpellato sulla specifica natura dell'operazione, il Generale Grassini avrebbe dichiarato trattarsi di una operazione a carattere internazionale, che riteneva essere coperta dal segreto di Stato.

La suddetta deposizione, trapelata dalla Commissione alla stampa, ha creato tutta una serie di interpretazioni ed interrogativi, che il Comitato ha giudicato nocivi sotto diversi profili.

Per una fondamentale esigenza di chiarezza e per una corretta valutazione della vicenda, il Comitato ha pertanto deciso all'unanimità, nella seduta del 26 ottobre u.s., facendo riferimento al suo poterdovere di relazionare al Parlamento, di devolvere alle Camere le notizie in suo possesso, per l'autorevole e doveroso tramite della S. V. onorevole.

Alla luce quindi delle esigenze politiche che rendono necessaria la conoscenza degli elementi di cui dispone, tenuto conto del dettato della legge n. 801, da cui è comunque ricavabile il suo diritto-dovere di relazione alle Camere, il Comitato, avuta assicurazione dal Presidente del Consiglio che a nessuna parte della vicenda egli intendeva apporre il segreto di Stato, ha ritenuto di adottare la presente procedura di comunicazione come la più aderente allo spirito della legge ed ai doveri della propria funzione.

Mi onoro quindi di trasmettere alla S. V. onorevole, a nome del Comitato, la relazione allegata, relativamente alla quale la S. V. medesima deciderà i modi ed i tempi di divulgazione.

Con i sensi della più devota stima.

On. ERMINIO PENNACCHINI

On. Prof.
Leonilde IOTTI
Presidente della
CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI
INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO DI STATO
SUI FATTI RELATIVI ALLE DICHIARAZIONI RESE ALLA COMMISSIO-
NE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSO-
NICA P 2 DAL GENERALE GIULIO GRASSINI, EX DIRETTORE
DEL SISDE, IN MERITO AI SUOI CONTATTI CON IL SIGNOR
LICIO GELLI

Nella seduta del 28 maggio 1981 il Comitato parlamentare per i Servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ascoltò, in audizione, le dichiarazioni dell'onorevole Francesco Mazzola, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per i Servizi di informazione e sicurezza, in merito alle vicende riguardanti la Loggia Massonica P 2, nelle cui liste figuravano anche i nomi dei vertici dei Servizi stessi, Generali Santovito e Grassini, e del Segretario generale del CESIS, Prefetto Pelosi.

Nel corso dell'audizione l'onorevole Mazzola rivelò fra l'altro che il Generale Grassini lo aveva informato di avere avuto, nel settembre 1979, nell'ambito della sua conoscenza di Licio Gelli, un contatto con lo stesso, allo scopo di attivare un canale di informazione in Argentina ove si erano rifugiati noti estremisti di destra fra i quali, a suo tempo, Freda e Ventura. L'onorevole Mazzola comunicava al Comitato che in effetti il Gelli aveva procurato al Generale Grassini, nel successivo mese di ottobre, un incontro con un esponente della rappresentanza diplomatica argentina a Roma.

Nella riunione del 26 ottobre 1982 il Comitato, considerate le infondate illazioni formulate specialmente dalla stampa e circolate a seguito delle dichiarazioni rese in data 21 ottobre 1982 dal Generale Grassini alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia Massonica P 2, ha acquisito dal CESIS ulteriori elementi che hanno, nel confermarne i termini sostanziali, meglio dettagliato i contorni della vicenda.

Si è così appurato che nella segreteria del CESIS e negli archivi del SISDE non esistono riferimenti ad una collaborazione tra il SISDE ed il Gelli.

Esiste peraltro presso il SISDE un appunto in data 15 settembre 1979 (data posteriore di circa un mese alla cattura di Freda e Ventura), indirizzato da una delle divisioni del SISDE al Direttore del Servizio, nel quale si prospetta l'opportunità di stabilire una più proficua collaborazione con i Servizi di informazione argentini al

fine di giungere alla localizzazione ed alla cattura di alcuni latitanti di estrema destra che si presumevano rifugiati in Sud America.

Da un'annotazione autografa del Generale Grassini risulta che egli aveva stabilito, a tal fine, un contatto con un esponente dei predetti Servizi a Roma: ma nessun frutto concreto era mai derivato da questa iniziativa.

Solo il 27 maggio 1981, dopo la pubblicazione degli elenchi della P 2, il Generale Grassini riferì all'onorevole Mazzola che era stato Gelli a procurare il contatto con il rappresentante del Servizio argentino. Ciò risulta da un appunto autografo del Direttore del SISDE, rinvenuto fra le carte della segreteria dell'onorevole Mazzola.

Il CESIS ha peraltro comunicato che della dichiarazione del Direttore del SISDE non esiste alcun riscontro documentale agli atti dei Servizi.

La cattura dei latitanti di destra che il SISDE si proponeva di conseguire mediante la maggiore collaborazione dei Servizi argentini non è del resto mai avvenuta: cosicché il riferimento a una operazione a livello internazionale, alla quale — secondo quanto riportato dalla stampa — Gelli, per dichiarazione di Grassini, avrebbe collaborato, appare del tutto incongruo.

Roma, 28 ottobre 1982.